



IL NOTIZIARIO

trimestrale di informazioni da e per i soci

di

BECCARIANA

associazione italiana per le palme

settembre 1995

SOMMARIO:

Consiglio direttivo

di Beccariana.....pag. 2

Contatti con Beccariana.....pag. 2

I media dell'Associazione.....pag. 2

Nei prossimi numeri.....pag. 2

Quasi un editoriale.....pag. 2

Convegni & conferenze

Nuove specie di Archontophoenix nel Queensland. Dalla conferenza di Jacques Deleuze all'Orto Botanico di Roma.....pag. 3

Satranala

tra Bismarckia e Medemia (Carlo Morici).....pag. 5

Dai soci - come le Palme

Distribuzione geografica dei dieci generi appartenenti alle Cycadales (Michele Ruocco).....pag. 6

Dai soci - Palme

Le Palme del Piemonte (Giancarlo Piazza).....pag. 7

Patologia delle Palme

Il Pink-bud Rot delle Areceae (Claudio Ciccarone).....pag. 8

La Mostra a Palermo

"Le Palme tra arte e Scienza"

Perché la Calcografia (Gerarda Buffa).....pag.11

Calcografie

Mostra "Le Palme tra Arte e Scienza" I risultati della selezione.....pag.13

Riunione del Consiglio

allargata ai soci presenti al convegno di Bordighera.....pag. 13

I nuovi soci.....pag.14

Allegato: Comunicazione ai soci

Il Congresso della S.B.I. - Il Simposio sulle Palme - la Mostra di Palermo



Beaucarnea stricta Lem.

sinonimi: *Nolina stricta* (Lem.) Ciferri e& Giacom.; *B. glauca* Roezl.

Pianta rarissima in Italia - Maestoso esemplare di Villa Malfitano - PALERMO

² BECCARIANA

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LE PALME
Orto Botanico - via Archirafi, 38 - 90123 - Palermo



Consiglio Direttivo:

Presidente.....Paolo Emilio TOMEI
Vice Presidente.....Ettore PATERNO' del TOSCANO
Vice Presidente.....Luigi VIACAVA
Segretario..... Francesco DE SANTIS
Econo..... Gaetano INFANTINO
BibliotecarioGiuseppe FABRINI
Consigliere..... Rita GAZZOLO
Consigliere.....Angelo RAMBELLI



Delegati

Delegato ai rapporti con la
Stampa ed i Media.....Elvira IMBELLONE
Delegato ai rapporti con la
Società Botanica Italiana.....Paolo Emilio TOMEI
Delegato ai rapporti con
Fous de Palmiers.....Ferruccio CARASSALE
Delegato a Palmarum Cultores.....Francesco DE SANTIS
Delegato associazioni anglofone.....Alfio CAVALLARO
Delegato ai rapporti con il
Sud America ed il Portogallo.....Danilo BITETTI
Delegato alle Ricerche Storiche.....Paola LANZARA
Delegato all'Organizzazione
dei Grandi Viaggi.Lidia SOPRANI
Delegato Cicadales e Come le Palme.....Michele RUOCCO



Contatti operativi:

Nord: Luigi VIACAVA..... tel. 010-3728107 - Ge. Nervi
Centro: Rita Gazzolo.....tel. 06-9036045 - Roma
Sud: Angelina NOGARA.....tel. 091-6274236 - Palermo
Segretario: Francesco DE SANTIS.....tel.0368-960720 - Roma



I rapporti mediali dell'Associazione:

MEDEMA - Il giornale dell'associazione è curato dal
Presidente: Prof. Paolo Emilio TOMEI.
Il Notiziario - comunicazioni dai soci e per i soci è curato dal
Segretario: Ing. Francesco De Santis.
I rapporti con la stampa sono curati dalla
Dr.ssa Elvira IMBELLONE.
Fate giungere in segreteria su dischetto da computer o per
dattiloscritto comunicazioni, avvisi ed informazioni, proposte ed
articoli, fotografie e diapositive con qualche riga di autobiografia
e una vostra foto.



BECCARIANA associazione non a scopo di lucro promuove la
cultura e le colture delle Palme nel nostro paese; sostiene
all'interno di "*Palmarum Cultores*" *coordinazione delle associa-
zioni mediterranee e sud europee di palmologi* la conoscenza
di queste piante nei paesi a noi vicini per posizioni geografiche,
clima, storia e cultura.
Palmarum Cultores ha sede presso l'Orto Botanico - Largo
Cristina di Svezia, 24 - 00165 - ROMA



Conto Corrente bancario:

n° 7026105/07 intestato a Beccariana - Cassa Risparmio Torino
(CRT) - Ag. n° 1 - Piazza OHM - angolo via Richard - Milano
ABI 6320 - CAB 1610

NEI PROSSIMI NUMERI

Per i soci

Diateca ed Archivio Fotografico, come rifornirli e come utilizzarli.

Fitopatologia delle Palme

La Tracheomitosi delle Palme.

Convegni & conferenze

Le Palme di Piazza Cavour a Roma.

Dal convegno "Il fascino delle piante: Palme e Bambù"

10 - 11 giugno 95 - Bordighera

Le Palme tra miti e leggende - La Fenice

(Paola Lanzara)

Dai soci - Palme

La germinazione dei semi delle palme. Un procedimento che ha
dato risultati strepitosi e che può essere ulteriormente migliorato
con sperimentazioni allargate.
(Francesco De Santis)

I Ceroxylon in coltura da noi

(Sergio Quercellini)

Phoenix sylvestris. Come individuarle e dove si possono vedere.

La fitoterapia con le palme (Gaetano Infantino)

Bordighera e le sue Palme (Giulia De Fabritti)

Dai soci - Come le Palme

La visita di Roy Osborne all'Encephalartos altensteinii dell'Orto
Botanico di Roma.
(Michele Ruocco)

Dai soci

Appunti brevi di fitosofia - Giardino: circostanze e definizioni.
(Sangiuliano)

Attività delle sezioni

Comunicazioni

Il rinnovo della quote associativa 1996.

Libri

Offresi - Cercasi

Segnalazioni

Palme su lenzuola Bassetti. Un simpatico invito a sognare.

Indirizzario

Quasi un editoriale

Il segretario, incaricato della stesura de *Il Notiziario* segnala che
la traccia indicata per i prossimi articoli non è in alcun modo
impegnativa. La responsabilità per la forma e la sostanza degli
scritti, per le opinioni, per le asserzioni fatte rimane sempre e solo
del relativo autore non coinvolgendo l'Associazione né l'incarico
della stesura de *Il Notiziario*. Critiche costruttive o proposte
di modifica della struttura e maquette de *Il Notiziario* giungeran-
no sempre molto gradite purchè dirette, tempestive e competen-
ti, non supportate da sole espressioni verbali ma da schizzi,
disegni e quanto utile. Chi fa pervenire al Segretario manoscritti
illeggibili è cortesemente invitato a utilizzare i servizi delle copisterie.
Semper in palmis... FDS



Nuove specie di *Archontophoenix* nel Queensland

Dalla conferenza di Jacques DELEUZE del 26.11.94 a Roma

Jacques DELEUZE, vice presidente dell'Associazione francese di palmologi "Fous de Palmiers", è un esperto tassonomo e coltivatore di palme: nel suo giardino di San Nicolao in Corsica ci sono numerosissime specie in pieno campo che non si possono trovare in altri giardini d'Europa. Quando il lavoro di insegnante di matematica glielo permette, Jacques DELEUZE si dedica ai grandi viaggi. Alla conferenza che molto cortesemente ha voluto tenere il 26 Novembre 94 all'Orto Botanico di Roma per gli appassionati della allora giovanissima Beccariana, ci ha parlato del suo viaggio nel Queensland in Australia, ove è andato alla ricerca di rare *Archontophoenix*. L'Australia, ci ha detto, ha una vasta gamma di climi: dal sub tropicale del sud della Francia e dell'Italia, al tropicale. Le caratteristiche sub tropicali dell'Australia sono tali da far supporre una certa adattabilità qui da noi delle piante che vi crescono. Le palme più caratteristiche del Queensland sono le *Archontophoenix* alcune specie delle quali sono degli endemismi estremamente localizzati come *A. illawarra* o *A. myolaensis*. Questo genere di palme si trova dagli altipiani (circa 1.000 mt di altitudine) qui chiamati Tableland sin giù nelle relative vallate alcune delle quali sono state ben esplorate solo di recente. Sino ad ora si era ritenuto che le diversità morfologiche riscontrate nelle varie popolazioni delle *Archontophoenix* delle vallate di cui sopra fossero relative a varietà di *A. alexandrae* H. Wendl. & Drude, ma le ultime spedizioni appunto, hanno messo in luce che si tratta di specie, importanti specie di *Archontophoenix*. La regione del viaggio è il triangolo compreso tra Cairns, Atherton e Cape Tribulation; inoltrandosi nella fitta vegetazione Jacques DELEUZE ha individuato e fotografato un graziosa malvacea: *Abelmoschus moscatus* var. *tuberosus*, poi un interessantissimo *Calamus caryotoides* di cui potrebbe essere tentata la coltivazione nei climi da Roma in giù. Si tratta di un particolare *Calamus* che non raggiunge le altezze impossibili e consuete in questo genere di palme, ma rimane al massimo sui tre o quattro metri, armato di spine ma ancora una volta, non esasperatamente come lo sono generalmente i *Calamus*. Tale palma, molto attraente per la foliola a tipica forma di foglia di sedano, come in *Caryota*, si adatta a situazioni di luce e di umidità più disparate. Essendo la prima meta del viaggio la *A. maxima* precedentemente chiamata *A. sp. Walsh river* dal nome del fiume ove cresce, Jacques DELEUZE si è diretto verso Kuranda ed abbia-

mo visto dalle diapositive che i terreni erano sabbiosi ed intrisi di acqua. Qui è stata trovata *A. maxima* così denominata non per le dimensioni della pianta, ma per quelle della sua infiorescenza. La base dello stipite è considerevolmente allargata e marcata da gradini formati dalle cicatrici delle guaine delle foglie. Rispetto alla ben nota *A. cunninghamii* H. Wendl. & Drude, la corona delle foglie ha un caratteristico portamento eretto quasi a voler perforare la volta delle foreste ove cresce, inoltre è più rigida e meno ricadente. Sotto la pianta numerosissimi sono i semi caduti, molti i semi germinati e molte le plantule. La pianta si riproduce bene. Di molto interesse l'osservazione che i terreni ove crescono le *A. maxima* sono inondati sotto 30 - 40 cm di acqua per quattro mesi all'anno. D'altra parte abbiamo visto dalle diapositive che la zona era stata attraversata da un incendio che aveva lasciato le tracce anche sullo stipite di una di queste meravigliose palme. Abbiamo anche ammirato elegantissime *Laccospadix australasicus* H. Wendl. & Drude, *Linospadix minor* (F. Mueller) F. Mueller, quindi una *Cycas media* tra le rocce ed una *Bowenia spectabilis*, uno strano *Calamus* dalla tipica infiorescenza uncinata, e a quota più bassa un gruppo di *Livistona drudei* Wendl. Lasciata la zona delle *A. maxima* del Walsh river il viaggio è continuato verso il Myola river alla ricerca di *A. myolaensis*. Sulla riva destra del fiume su trecento metri di dislivello viene avvistata una popolazione, la sola, di *A. myolaensis*. Circa 1000 piante. E' la più bella di tutte le *Archontophoenix*, le sue foglie sono enormi e tutta la pianta ha un portamento maestoso. E' stata notata una grande quantità di semi al piede delle piante, ma questa volta si è riscontrata una seria difficoltà di riproduzione: pochi i semi germinati ed ancor meno le plantule. La pianta ha difficoltà di riproduzione. Sembrerebbe che *A. myolaensis* sia molto sensibile al marciume radicale. L'aspetto delle infiorescenze è spettacolare: la guaina è blu marcato ed i frutti sono rossi. Lasciate le *A. myolaensis* Jacques DELEUZE si è diretto verso Cape Tribulation per cercare su Mount Lewis la *A. purpurata*, così detta per il colore purpureo della guaina del picciolo (prima questa palma era chiamata *A. sp. Mount Lewis*). In questo cammino il viaggiatore ha fatto tappa in un vivaio di palme ove ha fotografato una meravigliosa *Licuala orbicularis* Becc., originaria del Borneo, una giovane *Pinanga* dalla nuova foglia di un deciso color rosso come una *Chamberoniae* poi di nuovo in natura *Oraniopsis appendiculata* (F.M. Baley) J. Dransfield - *Areca vestiaria* Giseke - *Linospadix apetiolata* (anche detta *L. mount Lewis*), pianta cespitosa con foglie di 60- 80 cm che non hanno praticamente picciolo, *Normanbya normanbyi* L. H. Bailey, *Licuala ramsayi*

4 Domin. acclimatabile in Sicilia, *Livistona muelleri* F. M. Bailey. Sono state poi proiettate, al di fuori delle palme, immagini di *Alpinia modesta* (o *actinoflora* ?), *Cyathea robertiana*, una felce arborea con tronco che con il diametro di solo 3 cm può giungere a 4 o 5 metri di altezza e *Lepidozamia hoopei*. Alla fine della conferenza Jacques DELEUZE ci ha proposto, per le *Archontophoenix* trattate, una tabella riassuntiva con le chiavi di identificazione.

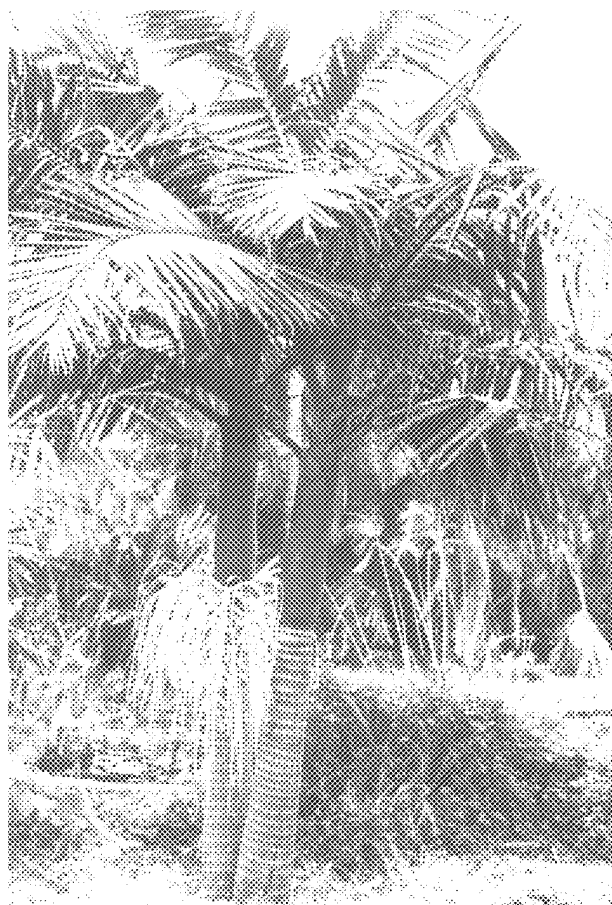
FDS



Archontophoenix	latitudine	altitudine	scaglie grigie	ramenta	note
alexandrae	24 - 14	0- 600 mt	si	no	
cunninghamii	35 - 21	0-1000 mt	no	si	torsione nelle foglie
purpurata	16	400-1200 mt	si	si	
myolaensis	16	350-800 mt	si	no	
maxima	17	800-1200 mt	si	no	



Archontophoenix alexandrae H. Wendl. & Drude
Giardino Puccio - Palermo



Archontophoenix cunninghamii H. Wendl. & Drude
Giardino Puccio - Palermo

SATRANALA

tra *Bismarckia* e *Medemia*

di Carlo Morici

Tradotto letteralmente da Kew Bulletin Vol.50(1), 1995, pp.85-92
"Satranala, a new palm genus from Madagascar" John Dransfield & Henk J. Beentje".

Nella prima parte dell'articolo prima della descrizione della nuova *Satranala decussilvae*, gli autori espongono alcune riflessioni sulla tribù *Borasseae* (o subfamiglia *Coryphoideae*). Tra le *Borasseae* la sottotribù *Hyphaeninae* comprende tre generi: *Hyphaene*, *Bismarckia* e *Medemia*.

"... Il terzo genere, *Medemia*, di una o forse due specie, è conosciuto grazie a pochi campioni da erbario raccolti nell'Egitto meridionale e nella parte nord del Sudan. Un tempo familiare agli antichi egizi, adesso è estremamente raro, se non già estinto. Gli ultimi avvistamenti, nel sud dell'Egitto, risalgono al 1963 (BOULOS 1965). Vi è stato un tentativo di organizzare una spedizione al fine di recuperarla nel 1992, ma il progetto è stato abbandonato per mancanza di fondi (Johnson, comunic. pers.). Nonostante non vi sia del materiale vivo disponibile per la ricerca, il genere *Medemia* è ben circoscritto e istantaneamente identificabile per la mancanza di spine sul picciolo, per l'assenza di una

5
da alcuni autori in *Medemia* come *Medemia nobilis*". "... Fino a quando qualcuno non riuscirà a riscoprire *Medemia*, anche il nuovo genere *Satranala* non riuscirà ad essere compreso e conosciuto fino in fondo". "... L'endocarpo in questo nuovo taxon è estremamente alato, in contrasto con gli endocarpi dei generi correlati. L'endocarpo di *Hyphaene* ha una superficie uniforme ma con fibre aderenti, quello di *Medemia* è sottile e piuttosto fibroso e quello di *Bismarckia* liscio ma con delle rughe appena accennate. Internamente l'endocarpo della nuova specie è liscio, come in *Hyphaene* e *Medemia* e non come in *Bismarckia* (...). Infine, come in *Medemia*, l'endosperma è ruminato ma i semi della nuova palma non hanno la cavità interna presente in quelli di *Medemia*". "... Si potrebbe supporre che la nuova palma sia collocabile a metà strada fra *Bismarckia* e *Medemia* e che ambedue i generi vadano inclusi in *Medemia*. Tuttavia, pensiamo che tale sinonimia nasconderebbe la diversità morfologica presente nella tribù".

...Gli studi molecolari sono impediti dalla mancanza di materiale fresco sia di *Satranala* che di *Medemia*. Il polline della nuova specie somiglia a quello di *Bismarckia* e *Medemia* ma è più grande di circa il 6%".

Segue la descrizione del nuovo genere monotipico

Satranala J.Dransf. & Beentje (Coriphoideae: Borasseae: Hyphaeninae)

L'unica specie è ***Satranala decussilvae* Beentje & J.Dransf.** molto simile alla ben nota *Bismarckia nobilis*. L'area di provenienza è piuttosto piccola e viene mantenuta segreta per evitare razzie di raccoglitori spregiudicati. Tuttavia la popolazione si trova in buono stato di salute. La bibliografia in coda all'articolo comprende un testo monografico sulla *Medemia*:

L. Boulos, 1968, The discovery of *Medemia* palm in the Nubian desert of Egypt. Bot. Not. 121: 117-120



Hyphaene tebaica Mart.

hastula adassiale alla base della lamina e per l'endosperma ruminato... Quando la palma adesso conosciuta come *Medemia argun* fu descritta, venne inclusa da Martius (1845) in *Hyphaene*, con il nome di *Hyphaene argun*. Invece la *Bismarckia nobilis*, endemica del Madagascar, venne per un certo periodo, inclusa

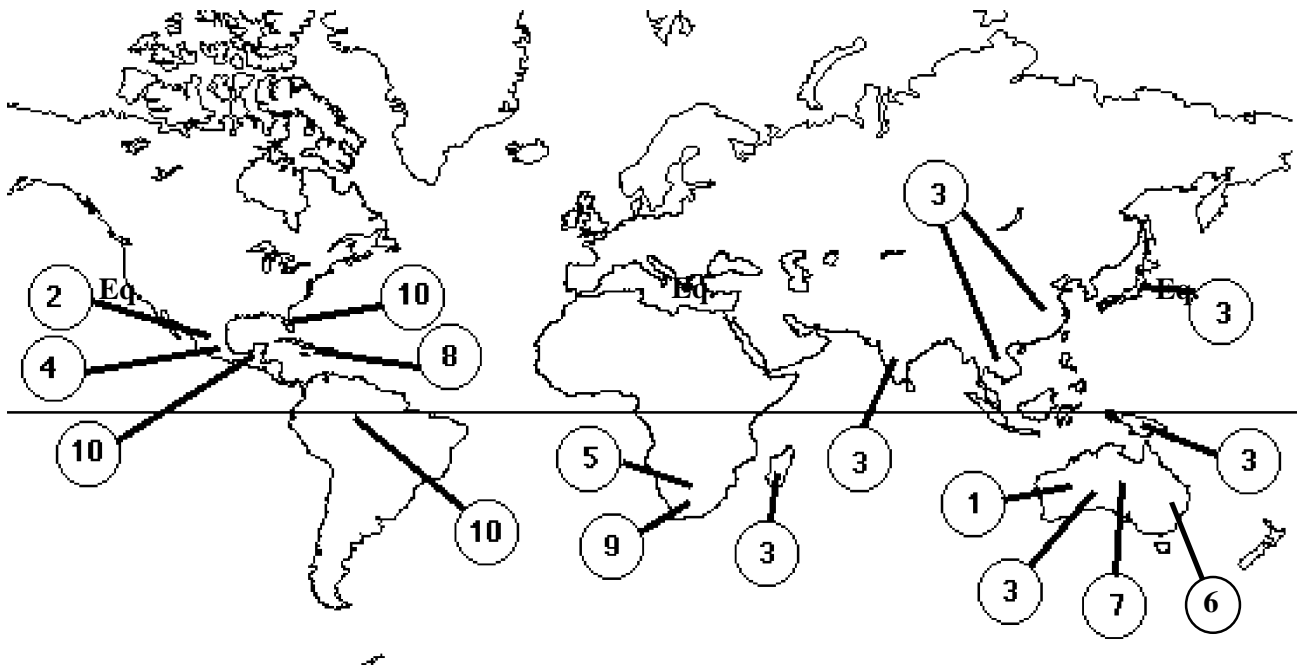


Bismarckia nobilis Hildebr. & H. Wendl.

6 CICADALES

Distribuzione geografica dei dieci generi appartenenti alle Cycadales

di Michele RUOCCO



1 - BOWENIA

2 - CERATUZAMIA

3 - CYCAS

4 - DIOON

5 - ENCEPHALARTOS

6 - LEPIDOZAMIA

7 - MACROZAMIA

8 - MICROCYCAS

9 - STANGERIA

10 - ZAMIA

Classificazione dell'ordine delle Cycadales

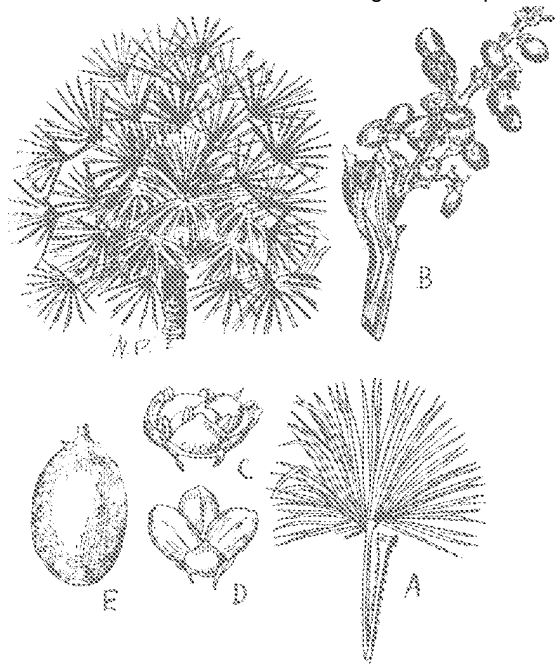
Sottordine	Famiglia	Sottofamiglia	Tribù	Sottotribù	Genere	
Cycadineae	Cycadaceae				Cycas	
Zamineae	Stangeriaceae	Stangerioideae			Stangeria	
		Bowenioideae			Bowenia	
	Zamiaceae	Encephalatoideae	Dioeae			Dioon
			Encephalarteeae		Encephalartineae	Encephalartos
				Macrozamiinae	Lepidozamia	
					Macrozamia	
		Zamioideae	Ceratozamiieae			Ceratozamia
		Zamieae		Microcycadineae	Microcycas	
			Zamiinae	Zamia		

Dai Soci

Le Palme del Piemonte

di Giancarlo PIAZZO

Essendo io abbonato ad una rivista di Verona che tratta di agricoltura in generale ed avendo nel mio giardino di Cocconato (At) una decina di palme del tipo "Chamaerops" ed una di queste che fruttifica in modo decisamente copioso e che detti semi sono tutti germinativi, scrissi alla redazione per fare un'offerta di semi a chi avesse voluto avere delle piantine (naturalmente gratuitamente). Fino allora io avevo sempre conservato detti semi spargendoli in campagna, su per le ripe, interrando in vasetti che poi regalavo, anche perché mi dispiaceva veder distrutto tanto ben di Dio; sono sempre stato amante di queste palme e di tutta la natura in genere. Alla pubblicazione dell'inserzione, mi vidi arrivare da tutte le regioni d'Italia ed anche dalla Sicilia e dalla Sardegna, un gran numero di richieste che io ben volentieri soddisfecì: spedii più di cento pacchetti senza contare le decine di persone che vennero presso di me dalle zone ed anche dalle regioni vicine. Sembrerà strano che nel Monferrato, terra di vigneti e decisamente più fredda rispetto alle vostre zone, possano crescere le palme e che i loro semi possano andare a rallegrare persone di regioni ben più adatte alla loro coltivazione, ma tant'è. C'è anche da dire però, che Cocconato si eleva fino a sfiorare i 500 metri d'altitudine e che gode di un particolare



Chamaerops humilis Linn. - A foglia - B infruttescenza
C, D fiori - E frutto

forma di microclima che favorisce la crescita di queste bellissime piante ed anche di ulivi, mimose ed in alcuni sporadici casi di fichi d'india e di cotone. Dopo questa presentazione della esperienza

che risale ad alcuni anni or sono, venni a leggere su un giornale⁷ (non ricordo più la testata) della vostra Associazione. Detto e fatto. Dopo una telefonata ai Vs Uffici con una signora gentilissima che mi promise di inviarmi degli opuscoli e materiale vario che ricevetti qualche giorno fa ora mi accingo a infoltire anch'io una schiera, speriamo sempre più vasta di persone amanti della natura ed in special modo delle palme a qualunque genere e specie esse appartengano. Se Vi interessassero i nominativi ai quali io spedii i semi perché anche loro possano godere di questa Vs. bellissima iniziativa, sarò ben lieto di procurarveli. Grazie ancora per la bella iniziativa e, nella speranza di leggerVi presto, invio i miei più fervidi Auguri e distinti saluti. Ad majora.

Ringraziamo l'appassionato socio a cui chiediamo di farci conoscere i nomi degli altri interessati alle Palme. A proposito di *Chamaerops humilis* Linn. abbiamo inventariato le sue varietà. La lista più avanti riportata non è esaustiva. Sicuramente nell'elenco vi sono sinonimi e molte varietà non sono che ecotipi, tuttavia per la profonda differenza estetica che le piante presentano sarebbe interessante fare chiarezza su questo aspetto dal momento che si tratta di una palma nostra (la sola) e per di più adatta a climi freddi ove l'appassionato può dedicare alle varietà se non ai generi e specie il suo interesse di coltivazione.

- C. h. Linn. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. apiculata Zagolin Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. arborea Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. arborescens Mart. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. arborescens Becc.(1921) Pers?(1805) Medit.
- C. h. Linn. var. argentea André Mediterraneo Marocco
- C. h. Linn. var. bilaminata Wendl. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. Biroo Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. callosa Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. chinensis Italia
- C. h. Linn. var. cilindrica Zagolin Mediterraneo Spagna
- C. h. Linn. var. cochinchinensis Lodd. ? Italia
- C. h. Linn. var. compressa Zagolin Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. conduplicata Kickx. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. dactylocarpa Beccari Mediterraneo Spagna
- C. h. Linn. var. dealbata Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. elata Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. elatior Guss. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. elegans Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. farinosa Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. flexuosa Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. giesbreghtii Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. glaucescens Rgl. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. gracilis Lodd. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. humboldtii Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. hystrix Hort. non Fraser Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. inermis Regel ex Beccari Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. inermis Caballero non Regel Medit. Marocco
- C. h. Linn. var. lanceolata Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. littoralis Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. longifolia Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. lusitanica Portogallo
- C. h. Linn. var. macrocarpa Tenore Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. macrocarpa Tin. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. major Tin. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. melanacantha Rollis. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. melanantha Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. microcarpa André Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. mitis Maire et Weiller Mediterraneo Marocco
- C. h. Linn. var. nivea Hort. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. oblongata A. Terr. Mediterraneo Spagna
- C. h. Linn. var. robusta Van Houtte Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. sardoa Beccari Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. serrulata Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. sicula Beccari Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. sphaerocarpa Zagolin Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. tectorum Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. tomentosa Morr. Mediterraneo Italia
- C. h. Linn. var. typica Maire Mediterraneo Italia

⁸ PATOLOGIA DELLE PALME

Il Pink-bud Rot delle Arecacee.

di Claudio CICCARONE. v. Mycol. Res. pg. 1195 - 1994

In annate caratterizzate da inverni miti, primavera fredde ed estati tardive i funghi non hanno mancato di creare problemi al vivaismo palmico: si descrivono le affezioni prodotte su palme provenienti da produttori dalla zona di Salerno, dal Lazio, dalla Sardegna e dalle Marche. Il Pink-bud-Rot, il cui agente causale è il fungo *Gliocladium* (= *Penicillium*) *vermoesenii*, è una affezione ben nota nella fascia neotropica, luogo di origine di molte delle Arecaceae: in Italia possono trovarsi patogeni di sostituzione della specie tipicamente parassita essendosi riscontrati altri deuteromiceti dello stesso genere su specie-ospite nostrane od endemizzate. Generalmente, le piante mostravano sintomi che erano raffrontabili a quelli (molto temuti) di tracheomicosi causati da *Fusarium oxysporum*.

1) Uno dei campioni proveniva da individui di *Phoenix dactylifera* L. cresciuti nell'areale di Salerno. Qui le piante mostravano, apparentemente, sintomi tipici di tracheomicosi presentandosi le pinne secche, ripiegate sul caule.

2) Altri campioni di *Archontophoenix cunninghamiana* (H.A.Wendland) H.A.Wendland & Drude allo stadio di plantule erano state ambientate nell'ambiente laziale. *Archontophoenix* è una specie australiana di foresta pluviale che si adatta a giaciture che vanno da quella planiziale alla montana adattata a suoli idromorfi, di clima variabile da caldo-umido a temperato-caldo. Con questi giungevano anche cladodi di *Aloe saponaria* Haw. Su queste piante la corona era facilmente staccabile dall'ultimo segmento mostrando il cuore imputridito ed efflorescenze fungine bianco-rosa che protrudevano dalle cicatrici intersegmentali.

3) Dalla zona di Ascoli Piceno il materiale conferito era della specie *Washingtonia filifera* (Linden) H.A. Wendland e presentava disseccamenti dei flabelli estesi anche soprannervalmente sino al rachide, distacco della denticolatura dallo stesso e sagitta del rachide imbrunita. Un micelio bianco, pruinoso, evade dal taglio del rachide e prorompe dalla sua cuticola dorso-nervale virando, gradatamente, al rosa intenso.

4) Il materiale di *Chamaerops humilis* L. conferitomi dalla Cattedra di Micologia di Viterbo (nel contesto di una collaborazione sullo studio della specializzazione del saprofitismo in ambiente di macchia mediterranea) presentava disseccamenti dei flabelli diffusi e soprannervali.

5) Da campioni di numerose specie collezionate all'Orto Botanico di Roma e sulle quali si attuava una perlustrazione intesa a determinare la diffusione di altri patogeni (*Butia capitata*, *Butia yatai*, *Butia eriospatha*, *Jubaea chilensis*, *Trachycarpus fortunei*, *Washingtonia robusta*, *Nannorrhops ritchiana*, *Brahea armata*, *Sabal palmetto*) si isolavano ripetutamente da vegetazione decadente (anche se non specificamente sintomatizzata) funghi che venivano considerati (in un secondo tempo) congenerici con quelli di seguito trattati.

6) Infine citiamo campioni sparsi raccolti nel Napoletano (Orto Botanico di Napoli, Villa Comunale, Parco "La Floridiana", Parco della Reggia di Capodimonte, Ischia Porto) ove l'intenzione di campionamento su *Chamaedorea oblongifolia* e *Trithrinax acanthocoma* era altrimenti diretta e dove, solo nel corso delle successive analisi è stato possibile evidenziare la presenza di microrganismi simili a quelli qui trattati.

Gliocladium vermoesenii (Biourge) Thom. il quale presenta una fase penicillioide in *Penicillium vermoesenii* (sinonimo) ed una verticillioide affine a *Verticillium foexii*. *Gliocladium vermoesenii* è distinto da *Gliocladium roseum* solo per minimi dettagli quali l'intensità cromatica del rosa nelle colonie prodotte "in vitro". Si ritiene, pertanto, che anche la sua forma perfetta (peraltro sub-iudice) appartenga al gruppo *Nectria ochroleuca* (Ipocreaceae). La biologia e la collocazione tassonomica di questo parassita sono molto simili a quelle di *Fusarium oxysporum*, dal quale si distingue per la minore aggressività (non è un parassita attivo, ma un parassita opportunisto) e per la migliore controllabilità della sua azione con i presidi fitosanitari. Il ciclo biologico di *Gliocladium* non prevede la differenziazione di clamidospore o di sclerozi e, svernando come micelio ibernante, è fortemente inibito da inverni lunghi e rigidi. Rara è la formazione dei periteci e, conseguentemente, è modesta la capacità di differenziare forme adattative. In compenso, produce abbondanti masse conidiche anche ricorrendo al processo di gemmazione con cui può assumere comportamento levurico. Il parassita è agente ben noto di "Pink rot" su Arecaceae (*Areca cathecu*, *Arecastrum*, *Syagrus*), *Washingtonia robusta*, *W. filifera*, *Archontophoenix*, *Howea* spp., *Phoenix dactylifera*, *Phoenix canariensis*, *Chamaedorea seifrizii* e *Chrysalidocarpus lutescens*. Tra queste, *Archontophoenix cunninghamiana* è tra le specie più suscettibili di attacco. I vivai sotto ombraio o serra sono soggetti a più gravi attacchi. L'infezione iniziale è prodotta, generalmente, grazie a pratiche di potatura od a lesioni di varia origine: le lesioni

più pericolose sono quelle prodottesi in fase di ripresa vegetativa. Il fungo, infatti, non è in grado di attaccare l'ospite se non a mezzo di ferita. La malattia è molto diffusa nei vivai siti nell'Italia Centrale essendomi giunto altro materiale da località delle Marche, della Puglia e dell'Abruzzo. Dai campioni di *Phoenix* è pure stato isolato *Gliocladium*, ma si estraggono elementi per sospettare la presenza di *Fusarium oxysporum*. I campioni di pinne ed i rachidi di *Washingtonia filifera* provenienti dalla zona di San Benedetto si sono presentati, ad analisi microscopica, parassitizzati dal deuteromicete ifale mucedinaceo. La malattia può essere prodotta anche sulla nostrana *Chamaerops humilis*, anche se, in tal caso, essa assume più il carattere di una saprofitia che quello di una patologia vera e propria. Inoltre, da esemplari di *Chamaerops* provenienti da Liguria, Sardegna e dal litorale toscano (Porto S. Stefano) si sono isolate specie di *Gliocladium* verdi quali:

- 1) *Gliocladium virens*,
- 2) *Gliocladium penicillioides*
- 3) *Gliocladium catenulatum*

Materiale di *Chamaerops humilis* giuntomi dall'Isola del Cavolo (Sardegna) nell'ambito di studi condotti su alcune affezioni di piante di macchia mediterranea era infestato da funghi della specie *Gliocladium deliquescens*. Detto fungo divideva l'ambiente di colonizzazione con *Cylindrocladium* e con *Pestalotiopsis palmarum*.

La malattia è facilmente propagata con il vento e, particolarmente, con il consociarsi di pioggia e di vento. E' in grado di permanere a lungo nel suolo su residui vegetali di varia natura essendo un fungo abbastanza polifago : recentemente lo ho isolato da *Althea* e da *Quercus*. Noto anche su *Citrus medica*, *Citrus lemon*, *Elettaria cardamomum*, *Hibiscus*, *Buxus*. Nel caso di vivai impegnati nella produzione di altre monocotiledoni ornamentali si può temere l'estendersi della affezione ad esemplari di *Strelitzia*, *Musa*, *Cannabis*. La malattia è, quest'anno, molto diffusa nei vivai siti nell'Italia centrale essendomi giunto altro materiale da località del Lazio, della Puglia e dell'Abruzzo. La particolare ricchezza di casi fitopatologici in cui, negli ultimi anni, sono rimasti coinvolti i *Gliocladium*, sia nel rapporto parassitario interessante le palme quanto in rapporti con vari altri ospiti, permette di trarre qualche considerazione in merito al fenomeno. Prima di tutto va rilevato che lo scarso ed irregolare andamento dei fenomeni meteorici si è realizzato congiuntamente ad un aumento del consumo d'acqua e ad un abbassamento della falda freatica. Si ritiene che non sia tanto la mancanza d'acqua

ad avere predisposto le piante agli attacchi, quanto l'alternanza di scompensi idrici per difetto e per eccesso di disponibilità dell'elemento liquido. Nei casi da noi osservati, inoltre, ad una situazione fortemente problematica per la salute dell'impianto radicale si è aggiunto uno stato di deficit fitosanitario dell'apparato aereo: in molti dei casi osservati le palme presentavano le "pinnae" deturpate e fisiologicamente debilitate dall'instaurarsi di affezioni opportunistiche a carico di *Anthostomella*, *Pestalotiopsis* (più specie), *Pseudorobillarda*, *Cylindrocladium*, *Phoma*, *Peyronellea glomerata* per non parlare di quei casi in cui si registrava l'attacco di veri e propri parassiti aggressivi dell'apparato fogliare quale è *Graphiola*. I temuti attacchi di *Fusarium* o di *Ceratocystis* per i quali gli operatori del settore si erano rivolti al nostro laboratorio erano in qualche caso latenti ed in altri del tutto assenti, giacché il disseccamento dei rachidi fogliari e delle pagine (che assumono, in stato di incipiente Pink-rot, un portamento reclinato sull'ascella difficilmente distinguibile dagli effetti indotti dalle tracheomicosi) era causato da un deuteromicete che si infiltrava a livello di cicatrici del tronco e della foglia. Per inciso, molte delle specie sulle quali si è osservata più importante l'affezione presentavano il margine della foglia o del picciolo fogliare denticolato (*Washingtonia*, *Aloe*), ciò che è possibile causa di autolesioni. Numerosi motivi concorrono al successo della fitopatia e cioè: crisi di trapianto legate alla leggerezza con cui molte piante ornamentali vengono messe in posta già allo stato di adulto. Ricordiamo poi un elemento secondario della biologia delle palme che ci sembra indispensabile per capire alcune delle cause di cattivo adattamento ai nostri climi di molte delle specie tropicali appena introdotte. La palma di alto fusto è spesso pianta di clima oceanico e pertanto richiederebbe una esposizione ad eventi eolici e piovoschi intensi per:

- 1) abscindere le mummie e gli organi fisiologicamente decaduti;
- 2) lavare la cera delle pinne dai propaguli di microrganismi e da fumaggini od alghe.
- 3) attivare la circolazione vascolare di linfa e di fitormoni

In condizioni di aria stagnante (quale quella che si cerca di creare in serra o quale quella che per troppi mesi si dilunga nel bacino mediterraneo) solo alcune specie endemiche od endemizzate (*Phoenix*, *Chamaerops*) sono in grado di vegetare senza problemi. Lo stadio di plantula è particolarmente insidiato dagli agenti di marciume: in questa fase gli organi, aumentando rapidamente di dimensioni con meccanismi fisiologicamente distrofici, vanno soggetti ad abrasioni delle cere e dell'epidermide, lievi ferite essendo più esposte alle insidie dei microrganismi terricoli.

¹⁰ Particolarmente grave è la carenza di Silicio, elemento richiesto per la differenziazione dei "Silica-bodies", negli "stegmata" delle fibre e dei vasi: i silica bodies contribuiscono a determinare la consistenza e la inattaccabilità dei tessuti che li contengono. Se a ciò si aggiunge la carenza cronica di oligo e micro-elementi quali Na, Cl e di Ferro trivalente, si comprende come il Pink-rot, causato da un tipico parassita opportunista, trovi parecchi fattori concomitanti a favorirne l'instaurazione. Talora, il Pink rot si associa alla presenza di un fungo dalle colonie molto simili, vale a dire *Trichothecium roseum* verso il quale dimostra, anzi, una spiccata attitudine quale micoparassita

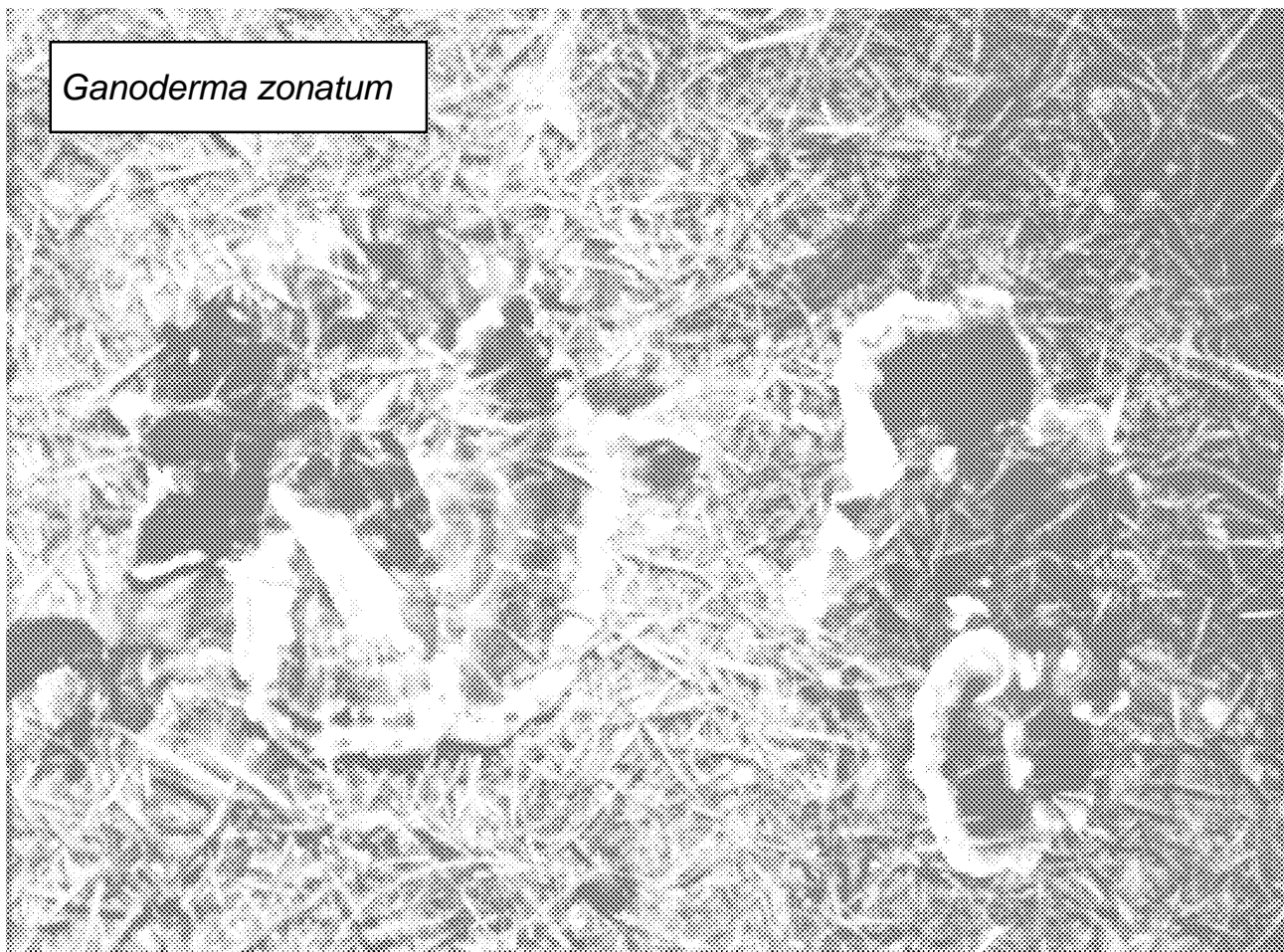
15°C < 25°C < 35°C < 37°C, 4 < pH 6 < 7, Glucosio Il fungo richiede tensione osmotica compresa tra -70 bars e la saturazione: è utile il NaCl! Appetisce il glucosio.

4-8 < 20 < 25 < 29°C < 35 con valori di 3.2 < pH 6.1-6.6 < 8 < 10.5 Appetisce maltosio, Glucosio e Saccarosio. Fortemente cellulosolitico a pH 5.4

Infine qualche considerazione di confronto tra i tipici agenti di tracheomicosi e questi parassiti opportunisticamente vascolari. La biologia di *Fusarium* e di *Ceratocystis* prevede, nel ciclo, la presenza di organi di conservazione che sono, invece, assenti in *Gliocladium* (od, almeno, nei *Gliocladium* che sono interessati ai marciumi rosa delle palme). *Gliocladium*, tipicamente, non

produce né clamidospore né sclerozi né stromi, ma ife toruloidi a parete doppia. Esso ha, anzi, un'attività di micoparassita aggressivosufunghisclerotigenicuali *Verticillium dahliae*, *Botrytis - Sclerotinia*, e verso i "corpi miliari" di *Rhizoctonia*. Verso altri funghi dimostra spiccato antagonismo ed, in particolare, *Ceratocystis fimbriata*, *Trichothecium roseum*, *Chalara*, *Thielaviopsis basicola*, *Fusarium solani*, *Gliocladium* è selettivamente favorito in suoli contenenti Captano, Quintozene, Thiram, Benomyl, Dichloran, Milcol, Triarimol. Una volta instaurata la malattia è necessario asportare le foglie sintomatizzate approfittando dei mesi caldi estivi (in ambiente temperato). Quanto alla terapia si raccomandano applicazioni effettuate allo scadere di ogni decade con miscele di benzimidazolici (Benomyl) e di Ditiocarbammati (Zineb, Mancozeb, Maneb). La malattia è facilmente propagata con il vento e, particolarmente, con il consociarsi di pioggia e di vento. E' in grado di permanere a lungo nel suolo su residui vegetali di varia natura essendo un fungo abbastanza polifago: recentemente lo ho isolato da *Althea* e da *Quercus*. Noto anche su *Citrus medica*, *Citrus lemon*, *Elettaria cardamomum*, *Hibiscus*, *Buxus*. Nel caso delle coltivazioni in vivaio si può temere l'estendersi della affezione ad esemplari di *Strelitzia*, *Musa*, *Cannabis* ed altre monocotiledoni ornamentali.

Ganoderma zonatum



Perché la Calcografia?

di Gerarda Buffa

Con il termine calcografia, o stampa ad intaglio, si indicano numerose tecniche, accomunate dal fatto che l'immagine viene incisa, in cavo, in una lastra di metallo. Successivamente, in tale incisione viene fatto penetrare l'inchiostro; quindi l'immagine viene trasferita sulla carta mediante pressione. La pratica di incidere disegni sui più diversi materiali ebbe inizio molto tempo prima della nascita della stampa; già l'uomo preistorico era solito scalfire pietre ed ossa a fini decorativi. Gli etruschi cominciarono ad incidere sul metallo dal 400 a.C., decorando oggetti di bronzo, su cui praticavano solchi per mezzo di piccoli ceselli. A sviluppare gli strumenti e le tecniche poi utilizzati dai primi incisori del XV secolo, furono gli orafi e gli artigiani specializzati nella lavorazione del metallo, abituati a decorare vasellame, calici, scudi ed altri articoli; in particolare quegli artigiani che impiegavano la tecnica conosciuta come incisione "a niello"; in essa, un composto sulfureo di colore nero veniva fuso nei solchi della decorazione incisa in modo che l'intero disegno risaltasse chiaramente contro il metallo. La tradizione ci tramanda come il primo di essi; l'orafo fiorentino Maso Finiguerra. Fu solo nel XV secolo che si pensò di poter trarre un'immagine dal metallo inciso. Tra gli iniziatori di questa tecnica va annoverato il maestro E.S., così chiamato dalle iniziali incise su 18 lastre realizzate tra il 1461 ed il 1467. Martin Schongauer (Alsazia 1440-1491 C.A.) potrebbe essere stato un allievo di questo maestro. Nella seconda metà del XV



Martin Schongauer, Ecce homo, Kupferstich (Lehrs 25)



M. Raimondi - 1512 -15 VENERE E AMORE da Raffaello

secolo venne introdotta una nuova tecnica di incisione: la puntasecca. Mentre l'incisione a bulino produce una linea dura e chiaramente definita, la puntasecca crea una linea rastagiata e morbida, scalfita sul metallo per mezzo di una punta arrotondata. Una stampa così ottenuta somiglia molto ad un disegno a matita e, rispetto ad un disegno a bulino, ha il vantaggio di sembrare più spontanea. Successivamente alla punta secca, si sviluppò una terza tecnica ad intaglio, l'acquaforte che ebbe origine dalle tecniche con cui Daniel Hopfer (1470-1536) e i suoi due figli decoravano armi ed armature di loro produzione. Gli



Faguet incisore: La Palma del vino (Sagus vinifera)

Da: *Figuier Histoire des Plantes 1873*

scudi di ferro realizzati da questi due maestri artigiani venivano parzialmente coperti da una vernice, in modo che, col tempo, le aree tutto attorno ad essa, dove il metallo veniva lasciato scoperto, arrugginissero, fino a formare degli incavi nel metallo; perfezionando questo procedimento, gli Hopfer giunsero a creare dei disegni per mezzo della ruggine. Dopo aver ricoperto gli scudi di uno strato di cera, essi li scalfivano o tracciavano dei disegni, aceto e vetriolo, applicati all'intero scudo, corrodevano poi il metallo in maniera tale che quando la cera veniva rimossa rimaneva un disegno inciso con molta precisione. Utilizzare questo metodo per ottenere stampe, parve subito molto conveniente; ed infatti, all'inizio del XVI secolo, l'acquaforte era ampiamente diffusa in tutta Europa. Rembrandt operò con tutte le tecniche di incisione allora note, talvolta usandole congiuntamente. Rendere l'infinita gamma delle tonalità fu una delle sue costanti preoccupazioni e si impegnò affinché la stampa d'arte superasse la linearità in uso nel secolo precedente. L'acquatinta fu, in un certo qual modo, una risposta a questa esigenza; essa fornì un mezzo per stampare toni di diversa densità creando l'illusione della tonalità per mezzo di minuscoli puntini; a buon diritto può essere considerata l'antecedente delle moderne

immagini dei quotidiani. L'acquatinta non è una tecnica al tratto; non è in grado di produrre linee; per questo viene spesso usata in combinazione con l'acquaforte. La mezzatinta (o maniera nera) fu un'estensione dell'acquatinta, perché il suo scopo era la definizione delle tonalità. Questa tecnica si avvale di uno strumento duro e piatto, dotato di un bordo duro e dentellato che viene passato e ripassato sulla lastra di metallo per irruvidire la superficie; una volta inchiostrata, la lastra produce una stampa nero scuro. Le gradazioni tonali vengono create riappiattendo in varia misura, le creste. I punti di massima luminosità si ottengono levigando la superficie fino a farla diventare liscia. L'incisione è stata per secoli l'unico modo di diffusione delle immagini, non solo artistiche, ma anche scientifiche. E' stata cioè quello che è oggi la fotografia. In incisione venivano diffuse conoscenze geografiche, anatomiche, zoologiche, botaniche ecc. Venivano redatte guide ad uso di viaggiatori e pellegrini. Di alcuni incisori si conosce il nome, ad esempio Raimondi, che ha riprodotto le opere di Raffaello; più spesso restano sconosciuti. Una curiosità: alcune opere d'arte sono state incise come vengono viste, quindi in stampa risultano rovesciate e così sono state diffuse e conosciute in Europa. Con l'avvento della fotografia e dei processi fotochimici industriali, l'incisione è ritornata nell'ambito squisitamente artistico, come una delle varie tecniche espressive dell'arte figurativa. Oggi l'incisione calcografica utilizza le varie tecniche come nei secoli passati: di ogni lastra si può fare una tiratura limitata perché i numerosi passaggi al torchio la appiattiscono. Per ogni copia la lastra viene inchiostrata e pulita manualmente, cosa che rende la singola lastra mai perfettamente uguale alle altre e molto vicina alla copia unica. Questa tecnica è stata scelta per la nostra prima mostra sulle Palme, come omaggio all'antica forma di diffusione botanica ed insieme per diffondere la conoscenza di una tecnica che continua ad essere usata dagli artisti ma che è poco nota al grande pubblico.

Fonte per la parte storica: John Dawson - La stampa d'arte



Frutto di Cocos nucifera L. e frutto di Raphia ruffia Mart. da "Les Palmiers" di Kerchove de Denterghem - 1878

Mostra "Le Palme tra Arte e Scienza"

Risultati della selezione

I risultati della selezione delle opere calcografiche destinate alla esposizione nella mostra prevista a Palermo, Villa Malfitano (fondazione Whitaker), per le celebrazioni del bicentenario dell'Orto Botanico di questa città sono i seguenti:

Artista socio	Cognome e nome	città
aggregato n° 03	BRACHITTA Sandro	RAGUSA
ordinario n° 07	BUFFA Gerarda	ROMA
ordinario n° 58	DELLA ROSSA Gloria	ROMA
aggregato n° 02	FORMICA Paola	MILANO
aggregato n° 04	GINEPRI Paola	GENOVA
aggregato n° 10	MALETSKAIA Tatiana	ROMA
aggregato n° 11	MANTOAN Malù	ROMA
aggregato n° 07	MIDOLO Fausto	ROMA
aggregato n° 06	PALLESCHI Ernesto Nino	ROMA
aggregato n° 08	VARONE Claudio	VENEZIA - MESTRE
aggregato n° 09	VENTURONI Roberto	ROMA
aggregato n° 05	VETTORI Carlo	ROMA

La disponibilità della Fondazione Withaker ci permette di portare al **10 Novembre 95** il termine per la consegna delle opere che devono pervenire al seguente indirizzo: Dr.ssa Angela NOGARA presso Fondazione Withaker - Villa Malfitano - via Dante - Palermo. La Dr.ssa NOGARA (tel.: abit. 091/336317; uff. Foreste Demaniali Regione Sicilia 091/6274236 - dovrà essere avvertita dallo spedizioniere o da chi per lui, per prendere in carico le opere nei locali della mostra ove esse sono coperte da assicurazione.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO

allargata ai soci presenti al convegno del 10.06.95 tenuto a Bordighera.

In coda al convegno svoltosi a Bordighera il 10 giugno 95 dal titolo "Il Fascino delle Piante: Palme e Bambù" ed organizzato congiuntamente da "Beccariana", "Fous de Palmiers" e la "Associazione Italiana Bambù", si è tenuto nei locali del museo Bicknell una riunione del consiglio direttivo di Beccariana. Nella circostanza, la riunione è stata allargata ai soci presenti al convegno. All'ordine del giorno: mezzi di informazione dell'associazione - ratifica delle nomine dei Soci Onorari. Per i mezzi di informazione è stato deciso di affiancare a "MEDEMIA" un trimestrale tipo "newsletter", un notiziario insomma che raccolga gli scritti e le informazioni dei soci e comunichi loro le attività sociali. "MEDEMIA" sarà realizzata in buona veste editoriale, non avrà una periodicità prestabilita e sarà curata dal Presidente. Il notiziario sarà a cura del Segretario. E' stata proposta la ratifica dei soci onorari: Rodolfo PICHI SERMOLLI - Alain HERVE' - Laurent AKE' ASSI - Cino CORSINI, l'assemblea ha approvato all'unanimità.



Motivi su ceramiche paleocristiane in Spagna

Ampurias - Barcellona - La Clota

14 NUOVI SOCI

non compresi nell'indirizzario
del Notiziario di giugno 95

ALOISI MASELLA Maria Elisabetta
06/35347244
via Eutropio, 1
OO136 ROMA

BAIOCCO Michela
0773/815253
via Tito Speri, 6
62012 CIVITANOVA MARCHE (Macerata)

BRACHITTA Sandro
0932/251501
via degli Aceri, 23
97100 RAGUSA

FORMICA Paola
02/33003487
via Lericci, 9/3
20100 MILANO

GINEPRI Paola
010/267515
via Venezia, 13/13
16126 GENOVA

MALETSKAIATatiana
06/70453521
via Merulana 106
OO185 ROMA

MANTOAN Malù
06/5296901
via Troiani, 9
OO144 ROMA

MIDOLO Fausto
06/70453521
via Merulana 106
OO185 ROMA

PALLESCHI Ernesto Nino
06/70453521
via Merulana 106
OO185 ROMA

VARONE Claudio
via Monte Nero, 16 (Gargiulo)
30100 VENEZIA - MESTRE

VENTURONI Roberto
06/4078873
via R. Ciasca, 16
OO155 ROMA

VETTORI Carlo
via Tranquillo Cremona, 12
OO155 ROMA



BECCARIANA

Associazione Italiana per le Palme
Segreteria: via Campodimele, 75
00189 - ROMA

STAMPE